

I disturbi del comportamento alimentare

Giovedì 8 aprile alle 18 evento online dal titolo «Disturbi del comportamento alimentare (Dca) e famiglia, conoscere per capire e accompagnare»; la diretta *streaming* è promossa dall'editore Itl Libri, Fondazione oratori milanesi (Fom), Azione cattolica ambrosiana, Cooperativa Aquila&Priscilla. In Italia tre milioni di giovani soffrono di disturbi del comportamento alimentare, un fenomeno spesso sottovalutato sia da chi ne soffre sia dai familiari, e che costituisce una vera e propria epidemia sociale: il 95,9% sono donne, il 4,1% uomini. I nomi di questi disturbi sono noti: anoressia, bulimia, *binge-eating*, obesità e tante nuove forme. Vediamo protagonisti di serie tv, viveri e combatterli, ascoltiamo interviste e programmi televisivi che danno voce a storie di malattia e guarigione, se ne parla sui social e sui siti di salute. Soffrire di un Dca, oltre alle conseguenze negative sul piano organico, comporta effetti importanti sul funzionamento sociale della

Giovedì alle 18 webinar rivolto ai genitori per conoscere il fenomeno e capire come accompagnare i propri figli. Intervengono gli esperti

persona, con gravi penalizzazioni della qualità di vita. Spesso, inoltre, il disturbo alimentare è associato ad altre patologie psichiatriche. Tuttavia, solo una piccola percentuale di persone che ne soffrono chiede aiuto. A essere in difficoltà sono soprattutto le famiglie, che percepiscono la gravità di queste problematiche quando le scorgono nei propri figli, ma spesso si sentono terribilmente sole nel doverle affrontare. Di loro, della loro angoscia, spaesamento, a volte senso di colpa difficilmente si occupano i percorsi terapeutici. Proprio alle famiglie e agli educatori è rivolto il webinar che si terrà

giovedì. Oltre a Sara Matarese, psicologa e psicoterapeuta, autrice dei volumi *I disturbi del comportamento alimentare. Guida pratica per genitori*, e di *FoodXme. Per saperne di più su anoressia, bulimia, problemi di peso*, scritto per lettori adolescenti, per le edizioni In dialogo, intervengono Anna Zaccardo, medico specialista in Scienza dell'alimentazione; Matteo Fabris, responsabile Area adolescenti e preadolescenti della Fom; Stefano Tavilla, papà di Giulia, diciassettenne genovese morta per le conseguenze della bulimia e fondatore dell'associazione «Mi nutro di vita» che, insieme ad altre realtà associative di tutta Italia, hanno dato vita alla Giornata del fiocchetto lilla, giornata nazionale contro i disturbi dell'alimentazione, che si celebra il 15 marzo. La diretta *streaming* può essere seguita su Facebook (Itl Libri, Azione cattolica ambrosiana, Fom), Youtube (acmilanotv, Pastorale giovanile Fom Milano) e siti web (chiesadimilano.it e azionecattolicamilano.it).

La locandina del webinar di giovedì 8 aprile alle 18

Il 9 aprile si terrà il secondo convegno diocesano sulla figura educativa retribuita che svolge servizi

in parrocchia e attività con i bambini, non solo durante l'estate. Intervista a don Stefano Guidi

Educatori professionali, lo sguardo sugli oratori

DI LUISA BOVE

Si terrà il 9 aprile alle 10 il secondo convegno - questa volta online - sulla figura dell'educatore retribuito dal titolo «Professione oratorio» voluto dalla Diocesi di Milano. Alcuni di loro sono assunti direttamente dal parroco, altri fanno capo a cooperative o enti. Non è facile quantificarli, ma potrebbero aggirarsi sui 200 operatori, con punte fino a 300 durante l'estate per l'oratorio estivo e altre iniziative proposte ai ragazzi. «Bisogna però distinguere tra gli educatori di oratorio propriamente detti e coloro che svolgono altri servizi educativi, come il doposcuola, e anche in oratorio, con mansioni specifiche o per un tempo preciso», chiarisce don Stefano Guidi, direttore della Fom. Nel convegno di venerdì in particolare quali aspetti affronterete? «Vorremmo chiedere agli educatori professionali di avere uno "sguardo" particolare sull'oratorio. L'iniziativa del convegno è diocesana, quindi è la Diocesi stessa a chiederlo, è lei che convoca gli educatori, li raduna e suggerisce il tema per il confronto. L'idea è che con questi "sguardi" si qualifichi la presenza degli educatori. La Diocesi invita a un'alleanza educativa chiedendo agli educatori di esprimere il loro specifico, ma attivando anche collaborazioni con altre agenzie educative del territorio. Lo sguardo è una metafora che rimanda alla specificità di una presenza, con riferimento alla comunità, alla competenza pedagogica degli oratori, ai ragazzi».



Stefano Guidi

valori dell'oratorio». Oltre al convegno ci saranno anche due laboratori. Come saranno strutturati? «I laboratori li abbiamo pensati esclusivamente per gli educatori professionali, mentre il convegno è aperto a tutti. In modalità normale i partecipanti si sarebbero confrontati in gruppo sulle tematiche proposte. Il convegno online non lo consente, perché è faticoso rimanere davanti a uno schermo per più di un'ora e mezza, quindi questo è l'unico convegno pensato in due momenti, per favorire il più possibile la partecipazione. Il laboratorio serve per approfondire alcune dinamiche e reciprocità educativa, come un educatore professionale - a partire dalle competenze acquisite in ambito pedagogico, sociologico e psicologico - vive la sua *mission* e si relaziona con la comunità, con i presbiteri e con gli incaricati di Pastorale giovanile che hanno la regia complessiva dei cammini educativi». A causa del Covid e dei vari lockdown gli educatori professionali hanno potuto lavorare?

«Se l'educatore dell'oratorio lavora è perché l'oratorio lavora. La maggioranza degli oratori ha lavorato, ha mantenuto il rapporto con i ragazzi, appena è stato possibile ha ricreato le condizioni per incontri e attività, sempre nei limiti di ciò che è consentito. L'oratorio non si è fermato, ma ha lavorato al 20%. Questo ha comportato un impegno triplicato perché il trasferimento delle iniziative sulle piattaforme online richiede tempi di preparazione molto più lunghi. Nonostante questo, tutti gli oratori hanno curato i legami con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, anche se il vissuto ordinario di un oratorio si è drasticamente ridimensionato. E di conseguenza anche gli educatori ne hanno risentito».



Alcuni educatori professionali impegnati in oratorio

iscrizioni su www.chiesadimilano.it/pgfom

Il dibattito e i laboratori a scelta

Il secondo convegno sull'educatore retribuito dal titolo «Professione oratorio» si terrà in modalità online in due momenti differenti: venerdì 9 aprile dalle 10 alle 12.30 in assemblea plenaria aperta a parroci, responsabili di Comunità pastorali, coordinatori degli oratori, membri dei Consigli pastorali e di oratorio; tra il 19 e il 23 aprile a scelta si terranno due laboratori rivolti solo agli educatori (iscrizione entro il 15 aprile) con due proposte di approfondimento differenti. Il Lab1 affronta il tema «Lettura sulle difficoltà degli

educatori retribuiti in tempo di Covid»: sono invitati in particolare gli educatori retribuiti che non fanno riferimento a enti o cooperative, ma sono assunti direttamente dalla parrocchie. Lab2 punta sulla «Complementarietà di sguardi nel rapporto presbitero-educatore»: i partecipanti rifletteranno sull'interazione nel servizio a ragazzi e ragazze. Maggiori dettagli sui laboratori saranno dati al termine del convegno di venerdì e dal quel momento sarà possibile iscriversi per parteciparvi. Info e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/pgfom.

«Entrare in relazione, nonostante le distanze»

DI CRISTINA CONTI

Organizzare le attività dell'oratorio. Formare i volontari. Conoscere i problemi dei ragazzi e accompagnarli nelle difficoltà di ogni giorno. È il lavoro dell'educatore professionale, che affianca i volontari (soprattutto adolescenti e universitari) durante l'anno e nell'oratorio estivo. «Il primo obiettivo è quello di formare gli educatori per aiutare la comunità a camminare con le proprie gambe», racconta Luca Zazzera, educatore di Lainate che lavora per la cooperativa Pepita. Se prima della pandemia, infatti, si poteva andare avanti solo con la buona volontà, oggi la situazione è cambiata. «Adesso è diventato ancora più importante saper entrare in relazione con i ragazzi. E se da un lato gli anziani non sempre riescono in questo a causa della differenza di età; dall'altro poi, i ragazzi fanno fatica a confidarsi con chi li conosce da tempo: per aprirsi è meglio una figura giovane e nuova, mai conosciuta prima», commenta. Con il distanziamento imposto dalle regole anti-



Luca Zazzera



Sara Papisodaro

sposizione le mie competenze per attivare uno sportello gratuito per genitori e figli: la situazione che stiamo affrontando infatti non è semplice e non tutti possono chiedere un supporto psicologico», precisa Zazzera. E poi con un educatore professionale gli oratori possono facilmente attivare in anticipo le loro iniziative, perché possono affidarsi alle capacità gestionali di chi fa questo lavoro per mestiere.

Dello stesso avviso anche Sara Papisodaro, educatrice di Rho. «Da diversi mesi lavoro a Quarto Oggiaro, all'inizio nella parrocchia di Santa Lucia e poi anche nelle altre. Per me essere educatrice in oratorio è un valore aggiunto, perché significa realizzare un progetto di crescita che si radica nella fede. Mi fa piacere essere lì in questa veste e stare in contatto con preadolescenti e adolescenti», spiega. Certo, la pandemia e i continui cambi di colore delle regioni non permettono ai ragazzi di stare insieme in presenza e questo incide un po' sulla partecipazione alle attività. Ci sono alcuni che hanno bisogno di sostegno e frequentano la scuola, altri che sono impegnati nella didattica a distanza.

«Il lavoro con i ragazzi è cambiato. Qualcuno si è un po' perso. Qualcun altro invece l'abbiamo recuperato. La situazione peggiore è la zona rossa, perché, senza la relazione diretta, si può rimanere in contatto solo attraverso i dispositivi elettronici. E spesso i ragazzi, con tutte le difficoltà che già hanno per frequentare le lezioni scolastiche a distanza, non hanno voglia di mettersi davanti al pc anche nel tempo che rimane libero», aggiunge Sara. Anche perché spesso hanno a che fare con tecnologie obsolete, lente o con poca memoria.

Fom, «giocheranno sulle sue piazze»



Il logo e lo slogan dell'oratorio estivo 2021

Il logo e lo slogan dell'Oratorio estivo 2021 è «Hurrà». Giocheranno sulle sue piazze», di cui è disponibile il video della presentazione sulla pagina Youtube di Pastorale giovanile Fom Milano. Man mano viene aggiornato anche il sito internet www.oratorioestivo.it e le aree riservate, inoltre si possono acquistare i materiali ufficiali su www.libreriaicortile.it. Tutto all'insegna del gioco, considerato un valore e un potenziale per la crescita integrale di ogni ragazzo. Sulla scritta dello slogan «Hurrà» si trovano gli elementi che indicano le 5 settimane della proposta: la pedana per i giochi da tavolo; la trotola per i giochi da mondo; la coppa per i giochi sportivi; il fantasma del Pac-man per i videogiochi; la biglia per i giochi di un tempo.

L'arcivescovo scrive ai cresimandi

Conosciamo bene la singolare capacità dell'arcivescovo mons. Mario Delpini di raccontare la bellezza del Vangelo attraverso «storie». Racconti che parlano di ragazzi e del loro viaggio interiore alla scoperta delle potenzialità che lo Spirito ha messo nella loro vita. Proprio così: Dio abita in noi proprio attraverso lo Spirito Santo e ci equipaggia con la sua presenza perché possiamo scoprire i nostri talenti e portare valore nella vita delle persone che ci circondano. Il giorno della cresima, con il se-



gno del crisma e le parole del celebrante, i ragazzi potranno decidere di mettersi ogni giorno sulla strada di Gesù per vivere secondo i suoi insegnamenti con tutto se stesso, riempiendo il suo cuore di gioia, quella gioia semplice, profonda e duratura che solo l'Amore di Dio può donarti. La lettera ai ragazzi dal titolo «Trasformati dallo Spirito per diventare suoi capolavori» (Centro ambrosiano, 16 pagine, 1,50 euro) è già disponibile in tutte le librerie cattoliche.

sabato dalle 9 alle 12.30

«Senza indugio», online con don Rossano Sala

Continua il percorso della Pastorale giovanile «Senza indugio». Il secondo incontro si tiene (sempre online) sabato 10 aprile dalle 9 alle 12.30 a partire dalla *Christus vivit* che affronta il tema della Chiesa sinodale e missionaria. Interviene don Rossano Sala, dell'Università Pontificia Salesiana. Una volta concluso il percorso, i giovani continueranno a essere accompagnati, affinché le indicazioni raccolte durante il cammino possano trovare realizzazione concreta sul territorio attraverso il protagonismo giovanile in seno alle comunità cristiane della Diocesi. Nel prossimo anno pastorale il cammino assumerà un taglio più laboratoriale. I temi saranno: comunicazione, vita comune/fraternità, scuola e cultura, economia e politica, carità si presentano come sentieri sui quali camminare insieme alla scoperta del Signore Risorto che si rivela. Info: www.chiesadimilano.it/pgfom.